

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

È il «tesoro del Faraone» Fatto di immobili di prestigio, di asset finanziari. C'è chi sostiene che il grosso del tesoro sia custodito a Ginevra. In trent'anni al potere, Hosni Mubarak ha accumulato per sé e per la sua famiglia una fortuna immensa. Alcuni esperti di Medio Oriente parlano di un patrimonio che va dai 40 ai 70 miliardi di dollari. Immobili di prestigio in tutto il mondo. Asset finanziari.

Un fiume di denaro custodito per lo più in conti segreti all'estero. Il suo tesoro personale, Mubarak cominciò a costruirlo prima ancora di diventare rais, negli anni in cui era ai vertici dell'aviazione militare. Si moltiplicano le voci sull'

Ginevra

La città elvetica potrebbe custodire il bottino del rais

La ricchezza

Accumulata già prima della conquista della presidenza

eventualità che un «tesoro» del traballante presidente egiziano Mubarak si possa forse trovare a Ginevra, piazza finanziaria che è meta tradizionale della clientela araba. Alcune fonti riferiscono che Walid Shash, responsabile per Medio Oriente e Africa della Union Bancaire Privée, faccia parte della direzione della fondazione Women's International Peace Movement Association che fa capo alla First Lady egiziana Suzanne Mubarak. Il suo tesoro personale, racconta alla Abc Amaney Jamal, docente di scienze politiche alla Princeton University, Mubarak cominciò a costruirlo prima ancora di diventare rais, negli anni in cui era ai vertici dell'aviazione militare, soprattutto attraverso contratti nel settore della difesa: «Nel regime - spiega la Jamal - c'era tantissima corruzione, e le risorse pubbliche venivano spesso e volentieri dirottate per l'arricchimento personale». Assunta nel 1981 la presidenza, dopo l'assassinio di Sadat, Mubarak iniziò a diversificare gli investimenti e ad affidare le chiavi del forziere di famiglia alla moglie Suzanne e ai



Donne egiziane in piazza contro il regime

Conti segreti in Svizzera e case di lusso Ecco il tesoro del Faraone

Gli esperti stimano il patrimonio di Mubarak tra i 40 e 70 miliardi di dollari
Molti immobili a Londra e New York. Le chiavi del forziere alla moglie e ai figli

due figli, Gamal (48 anni, indicato come suo possibile successore prima dello scoppio della «Rivoluzione dei Loto») e Alaa. Sono stati loro - secondo Christopher Davidson, professore di politica mediorientale alla Durham University - a rimpinguare negli anni le fortune del clan attraverso accordi di partnership con investitori e aziende straniere mentre il Faraone governava l'Egitto e combatteva gli islamisti sotto lo sguardo bene-

volto dell'Occidente.

L'anno scorso, il giornale arabo Al Khabar provò a stilare un inventario (parziale) delle ricchezze del rais. Secondo il giornale, gran parte dei liquidi riconducibili a Mubarak sarebbero depositati off-shore in alcuni conti segreti presso la banca svizzera Ubs e la Bank of Scotland. Altre fonti elencano asset finanziari all'estero e proprietà immobiliari di

prestigio nelle zone più lussuose di Londra, New York, Los Angeles, Parigi, Madrid e Dubai. Un tesoro di famiglia costruito su un oliato sistema di corruzione che ha arricchito la nomenclatura del regime: sebbene l'Egitto negli ultimi anni abbia visto qualche progresso economico, le masse dei poveri sono state lasciate indietro e la classe media è di fatto retrocessa. «Solo l'élite al vertice ha avuto benefici - esagerati - sfrut-